

IREX, IL CROLLO DELLE BORSE E DEL PETROLIO AFFOSSANO ANCHE LE RINNOVABILI

MILANO LUN, 15/02/2016



L'IREX ha registrato una perdita del 7% nel mese di gennaio. L'indice è stato spinto al ribasso dalla sofferenza dei mercati finanziari

di Alessandro Marangoni*



I mercati finanziari europei hanno vissuto un inizio 2016 particolarmente sofferto, condizionato dai **timori per il rallentamento della crescita cinese**, ai minimi da 25 anni (PIL +6,9% nel 2015) e dalla caduta del prezzo del petrolio. Per limitare le perdite è intervenuta la BCE, che ha dichiarato l'intenzione di potenziare gli stimoli monetari nei primi giorni di marzo. In Germania, il DAX a gennaio ha perso il 9%, nonostante gli ultimi dati macroeconomici dipingano un Paese in salute (PIL +1,7% nel 2015 e crescita della domanda interna). Il CAC di Parigi ha segnato un -5%, complice il continuo aumento del tasso di disoccupazione (10,6% a fine 2015), mentre l'IBEX è calato dell'8%. **In Italia i mercati finanziari hanno registrato performance peggiori**. L'indice FTSE All Share ha segnato a gennaio un -10%, maglia nera tra i principali listini dell'Eurozona. Il listino è stato affossato soprattutto dai titoli bancari, in grande difficoltà da inizio anno a causa dei crediti in sofferenza. La crescita della fiducia dei consumatori e il lieve rialzo dell'inflazione a gennaio certificati dall'ISTAT (+0,3% su gennaio 2015) non sono bastati a ridare fiato alle quotazioni.

Meno marcate le perdite del comparto energetico, con l'indice FTSE Oil & Gas che ha registrato a gennaio un calo del 4%. A pesare sul listino è stato, ancora una volta, il crollo del prezzo del greggio. Il Brent, dopo aver toccato quota 29 \$/bbl, si è assestato a fine gennaio sui 35,8 \$/bbl, mentre il WTI quotava a fine mese 33,75 \$/bbl. Al trend negativo ha contribuito la fine delle sanzioni all'Iran, pronto ad aumentare la produzione, mentre in USA alcuni dei principali produttori hanno attuato i primi tagli alla produzione di shale oil.

In questo contesto l'IREX ha registrato una perdita del 7% nel mese di gennaio. L'indice, revisionato nella sua serie storica ad inizio anno, è stato spinto al ribasso dalla sofferenza dei mercati finanziari. I dati preliminari sull'installato di eolico e fotovoltaico tra gennaio e novembre 2015, rispettivamente pari a 339 MW e 270 MW (fonte ANIE Rinnovabili), confermano il netto rallentamento del mercato delle nuove installazioni nel nostro Paese, in linea con il trend negativo del 2014.

Tra le società dell'indice, **K.R. Energy** ha segnato la performance peggiore, con un calo del 25% nel mese di gennaio. Viceversa, **Enertronica** è stata la più apprezzata dai mercati e ha registrato una crescita del 38%, grazie all'estensione di un contratto di fornitura con l'Esercito Italiano del valore di 1 milione di euro.

Particolarmente attiva anche **Ternienergia**, che prosegue nella strategia di internazionalizzazione, perfezionando la costituzione della società **TerniErgia Middle East Power LLC ad Abu Dhabi**, partecipata al 51% da Khalid Al Hamed Group LLC. Sempre la società umbra ha completato l'acquisto del 100% di **Greenled Industry S.p.A** (business lampade a led), per un controvalore di 3,5 milioni di euro. **Frendy Energy**, infine, nell'ottica di riorganizzare le proprie attività, ha acquistato le restanti quote di due società controllate. Nel complesso, nonostante le evidenti difficoltà sui mercati finanziari, **le small-mid cap pure renewables quotate reagiscono** alla saturazione del mercato interno razionalizzando e consolidando i propri business in Italia ed investendo in nuovi mercati emergenti.

Crollo delle Borse e del petrolio affossano anche le rinnovabili

